

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

VALLE ELVO

**COMUNE DI ZIMONE**

**PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE**

**VARIANTE PARZIALE**

Ai sensi dell'art. 17 comma 5°, L.R. n°56/77 ss.mm.ii.

**ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO**

ELABORATO

**C**

DATA

12.02.2019

SCALA

\*\*\*\*\*

TITOLO DELL'ELABORATO:

**Valutazione di incidenza**

ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C. n° \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL RESP. PROCEDIMENTO

IL SINDACO

Timbro e firma

Timbro e firma

Timbro e firma

*Dott. Ing. Giorgio Della Barte* **Sevto Tecnico**

Via Muzzi n°2 1308 Tolentino (FR) - telefono e fax 0542042 0335 844543  
E-mail [giorgo@dellobarte.com](mailto:giorgo@dellobarte.com)

# VALUTAZIONE DI INCIDENZA

## PREMESSA NORMATIVO PROCEDURALE

La Valutazione di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE, con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Pertanto, la Valutazione di Incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si riferisce al particolare contesto di ciascun sito, ma che nello stesso tempo lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete in base all'art. 6 del DPR 12/3/2003 n. 120 (che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8/9/1997 n. 357), che disciplina la Valutazione di Incidenza, "nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione". Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori, nonché tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso. Secondo gli indirizzi dell'allegato G del DPR 357/97, lo studio per la Valutazione di Incidenza deve contenere, tra l'altro, un'analisi delle interferenze del piano o progetto con il sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche. Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

Il percorso procedurale della Valutazione di Incidenza si compone di 4 fasi: **Fase 1: verifica (screening)**, finalizzata alla verifica della possibilità che dalla realizzazione di un piano/progetto derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito. Se lo screening si conclude con l'incertezza sulla possibilità che si producano effetti significativi, si procede alla fase successiva.

**Fase 2: valutazione "appropriata"**, nella quale si valuta se il piano/progetto possa avere un'incidenza negativa sull'integrità del sito Natura 2000. In questa fase, una volta individuati gli effetti negativi e l'incidenza sugli obiettivi di conservazione del sito, si possono individuare le misure di mitigazione. Tali misure hanno lo scopo di ridurre al minimo o di eliminare gli effetti negativi di un piano/progetto durante o dopo la sua realizzazione. Possono essere imposte dalle autorità competenti, ma i proponenti sono spesso incoraggiati ad includerle fin dall'inizio nella documentazione da presentare. Se ben realizzate, queste misure possono limitare la portata della compensazione, che interviene in una fase successiva della procedura. Se, nonostante le misure di mitigazione, permangono alcuni effetti negativi, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato, si procede alla fase successiva.

**Fase 3: analisi di soluzioni alternative**, che individua e analizza eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del piano/progetto, evitando incidenze negative sull'integrità del sito. Nel caso in cui non esistano soluzioni che ottengano i risultati desiderati, si procede alla fase successiva.

**Fase 4: definizione di misure di compensazione.** E' possibile autorizzare la realizzazione del piano/progetto solo se sono adottate adeguate misure di compensazione che garantiscano la coerenza globale della rete Natura 2000. Tali misure rappresentano l'ultima risorsa per limitare al massimo l'incidenza negativa sull'integrità del sito derivante dal progetto o piano, "giustificato da motivi rilevanti di interesse pubblico".

#### **FASE DI SCREENING**

finalizzata alla verifica che dalla realizzazione di piano e del progetto derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito

#### **CARATTERISTICHE DEL PIANO E DEL PROGETTO**

##### **TIPOLOGIA DELLE AZIONI ED OPERE**

Il Comune di Zimone è dotato di P.R.G.I. approvato con delibera della G.R. n°57-9699 del 21.10.1991, sottoposto ad una prima variante riguardante la sub area relativa ai comuni di Magnano, Sala, Torrazzo, Zimone, approvata con delibera della G.R. n° 72-44199 del 15.05.95, ad una seconda variante di carattere generale riguardante i comuni di Sala e Zimone all'interno della sub area, approvata con D.G.R. n° 43-2806 del 17.04.2001 ed un'ultima variante di carattere generale, riguardante il solo territorio comunale, approvata con D.G.R. n°17-6985 del 30.12.2013. Successivamente a tale approvazione, sino alla data odierna, è stata approvata una prima variante parziale allo strumento urbanistico generale vigente.

Relativamente all'ambito di cui alla **proposta di variante 02**

La variante riguarda un terreno posto in prossimità della culminazione del versante in località Serra, che lo Strumento Urbanistico Generale vigente, riconosce quale ambito per l'edificazione in completamento, come normata all'art. 31 delle vigenti Norme di Attuazione. Tale ambito, esteso per circa 1.374 m2, è composto da due particelle catastali afferenti a diverse proprietà, ed è identificato negli elaborati di Piano, con il numero 1.

Per tale ambito, entrambe le proprietà hanno avanzato istanza all'Amministrazione, chiedendo che le potenzialità edificatorie attuali vengano stralciate, ritornando ai soli usi agricoli, in relazione alle mutate esigenze che avevano portato alla precedente richiesta di inserimento.

La modificazione dell'area indicata negli elaborati grafici di variante, dall'attuale " Aree di Completamento", come normate all'art. 31 delle vigenti N.T.A., sino a "Parti del Territorio destinate alla produzione agricola", sottozona E3, come normate all'art. 41 e seguenti delle citate Norme Tecniche di Attuazione, secondo quanto indicato negli elaborati grafici allegati.

In relazione ai contenuti della citata norma specifica per le parti del territorio destinate alla produzione agricola, sottozona E3, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

1) Residenze Agricole.

Risulta teoricamente possibile realizzare, da parte di imprenditori agricoli, e nel rispetto dei valori indicati dall'art. 25 della Legge Regionale Urbanistica, una casa d'abitazione, con volume determinabile in relazione alle dimensioni aziendali tramite i citati parametri di cui alla L.R.U., comunque nei limiti di 1.200 m3, con altezza massima pari a 6,5m, distanza minima dai confini pari a 10m, visuale libera pari a 10m ed un massimo di due piani fuori terra. In pratica le dimensioni del lotto di soli 1.326 m2 circa, di forma quadrilatera con dimensione minore pari a circa 26 m, rende pressochè inutilizzabile a tal fine il lotto in esame;

2) Annessi Rustici.

La necessità di verificare congiuntamente il rispetto dai limiti di zona pari a 20 m rispetto alle aree residenziali e la distanza dai confini pari a 10 m, rende impossibile realizzare annessi rustici;

3) Annessi Zootecnici.

Anche per questa tipologia di annessi all'azienda agricola, la necessità di verificare congiuntamente il rispetto dai limiti di zona pari a 20 m rispetto alle aree residenziali e la

distanza dai confini pari a 10 m, rende impossibile realizzare annessi zootecnici di qualunque tipo;

4) Impianti.

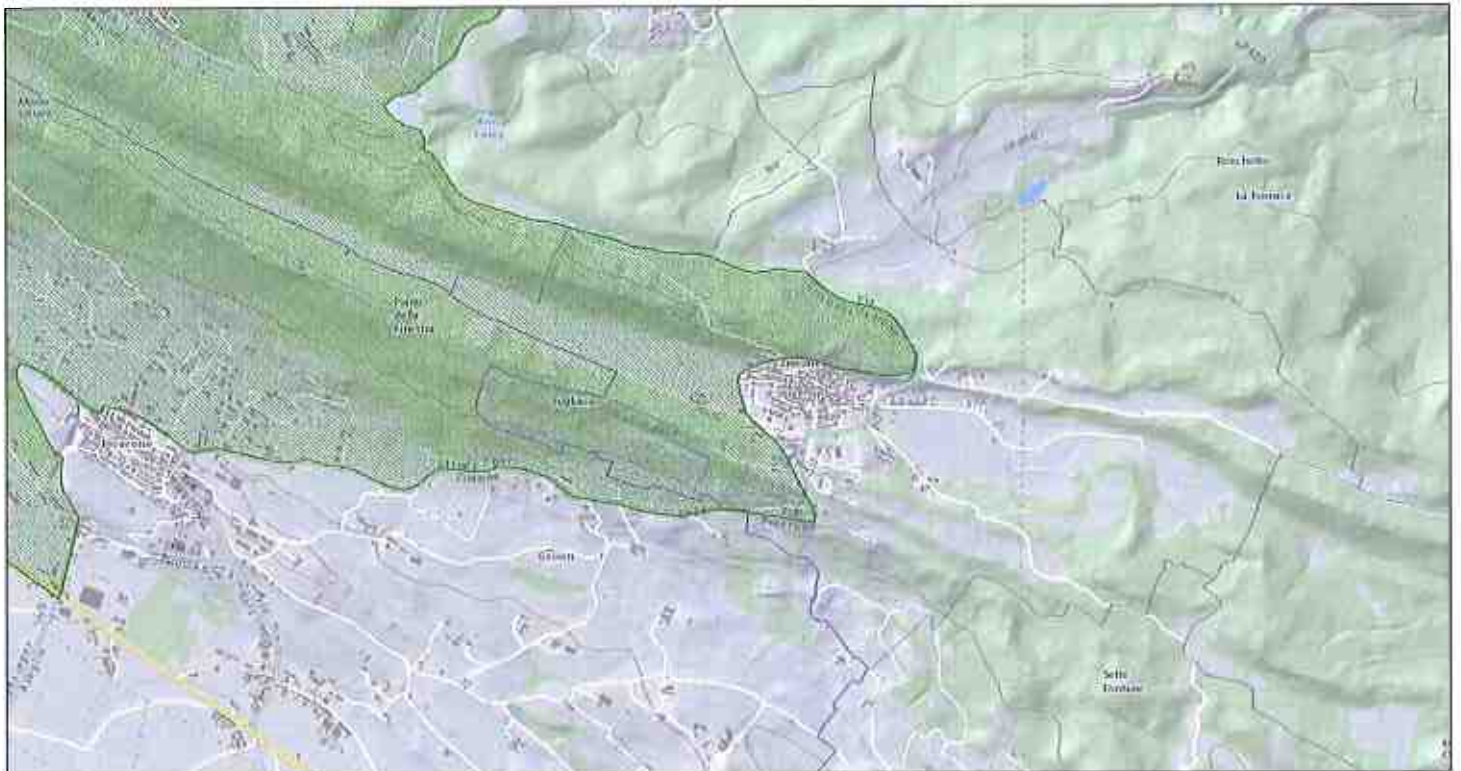
Non è possibile realizzare impianti per itticoltura, nel rispetto di 50 m dai limiti di zona inposti;

Risulta possibile realizzare serre nella misura massima di 500 m<sup>2</sup> di superficie coperta, altezza massima 6,5m, distanza dai confini minima pari a 3 m o uguale all'altezza della serra se maggiore, 5 m dai limiti delle zone residenziali limitrofe.



## **DIMENSIONI ED AMBITO DI RIFERIMENTO**

(cfr: Cartografia SIC con indicazione delle aree in variante).

## Piano Paesaggistico Regionale - Siti UNESCO (P5)



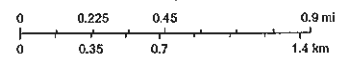
April 18, 2016

-  SIC e ZSC
-  ZPS

Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

-  Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - Buffer zone
-  Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - Core zone

1:18,056



Progetto RisNat - Base topografica Interfontalera, Aipa Piemonte

Sintesi dei Disposti del **Piano Paesaggistico Regionale** Adottato

**BENI PAESAGGISTICI**

Variante n°	Tipologia del Vincolo	
	Galassino Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Lago di Viverone (Bene ex DD.MM. 1/II/1985) Codice ministeriale 10207 Codice Regionale B901	Area tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n°42/2004: <b>Territori coperti da Foreste E da Boschi</b> Art. 16 N.d.A (Categoria Castagneti)
01	SI	NO
02	SI	NO
03	SI	NO
04	SI	NO
05	SI	NO

**AMBITI ED UNITÀ DI PAESAGGIO**

Variante n°	Ambiti ed Unità di Paesaggio		
	Ambito di Paesaggio 28 "EPOREDIESE" Obiettivi di Qualità "Alegato BNDA"	Unità di Paesaggio 2807 "LAGO DI VIVERONE"	Tipologia normativa delle Unità di Paesaggio "NATURALE/RURALE alterato episodicamente da insediamenti"
01	SI	SI	SI
02	SI	SI	SI
03	SI	SI	SI
04	SI	SI	SI
05	SI	SI	SI

**COMPONENTI PAESAGGISTICHE**

Variante n°	Ambiti ed Unità di Paesaggio			
	Fuori Naturali "PARTE EMERGENTE DELLA SERRA MORENICA DI IVREA"	Relazioni visive tra insediamento e contesto "BORDI COLLINARI CON VERSANTE COLTIVATO ED INSEDIAMENTI DI BASE O CRINALE"	MORFOLOGIA INSEDIATIVA	TERRITORI A PREVALENTE COPERTURA BOSCATI
01	SI	SI	m.i.2	NO
02	SI	NO	M.i.6	NO
03	SI	SI	m.i.6	NO
04	SI	NO	m.i.6	NO
05	SI	SI	m.i.2	NO

Variante n°	SITI UNESCO, SIC E ZPS	MACROAMBITI
	SIC E ZPS "SERRA DI IVREA" IT 1110057	Ambito 28 Eorediese "PAESAGGIO PEDEMONTANO EPOREDIESE"
01	NO	SI
02	SI	SI
03	NO	SI
04	NO	SI
05	NO	SI

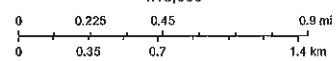


## Piano Paesaggistico Regionale - P2 Beni paesaggistici



April 18, 2016

1:18,056



Progetto Risknet - Base topografica transfrontaliera, Alpa Piemonte

Regione Piemonte  
Copyright 2015



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

Bene ex DD.MM. 1-8-1985



Alberi monumentali



Bene ex L. 1497-39 (punti)



Bene ex L. 1497-39 (linee)



Bene ex L. 1497-39 (poligoni)



Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141



Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004

Lettera b) Laghi



Lettera b) fascia



Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua...



Lettera c) fasce di 150 m



Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)



Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)



Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)



Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)



Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi... (art. 16 NdA)



Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA)



Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)



Temi di base del Ppr tav. P2

Confini comunali



Edificato



Ferrovie



Strade principali

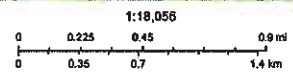


## Piano Paesaggistico Regionale - P3 Ambiti e unità di paesaggio



Aprile 18, 2015

- |                                       |                              |  |  |
|---------------------------------------|------------------------------|--|--|
|                                       | Ambiti di Paesaggio          |  | naturale/rurale alterato e periodicamente da insediamenti    |
|                                       | Unità di Paesaggio           |  | urbano rilevante alterato                                    |
| <b>Tipologia morfologica delle UP</b> |                              |  |  |
|                                       | naturale integro e rilevante |  | naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
|                                       | naturale/rurale integro      |  | naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità       |
|                                       | rurale integro e rilevante   |  | rurale insediato non rilevante                               |
|                                       | rurale integro e rilevante   |  | rurale/insediato non rilevante alterato                      |



Progetto P3/Anz - Base topografica nazionale, Arpa Piemonte

Regione Piemonte  
Copyright 2015



## COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI

Aree di montagna

Vette

▲  
Sistema di crinali montani principali e secondari

Sistema di crinali montani principali e secondari

— Montani principali

— Montani secondari

Sistema dei crinali (fascia 50 m)

■ Montani principali

■ Montani secondari

Ghiacciai, rocce e macereti

■

Zona fluviale allargata

Zona fluviale allargata

□

Zona fluviale allargata

■

Zona fluviale interna

□

Laghi

■

Territori a prevalente copertura boscata

■

Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico

▲

Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico con rilevanza visiva

●

Praterie rupicole

■

Praterie, prato-pascoli, cespuglieti

■

Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari

■

Aree di elevato interesse agronomico

■

## COMPONENTI STORICO-CULTURALI

Viabilità storica e patrimonio ferroviario

■ SS11

■ SS12

■ SS13

Torino e centri di I-II-III rango

TIPO

□ 0

□ 1

□ 2

□ 3

Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica

■

Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale

■

Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali

■

Presenza stratificata di sistemi irrigui

■ SS36

Sistemi di ville, giardini e parchi

■

Luoghi di villeggiatura e centri di loisir

■

Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna

■

Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico

■

Poli della religiosità

■

Sistemi di fortificazioni

■

## COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE

Belvedere

Percorsi panoramici

Asi prospettici

Fulcri del costruito

Fulcri naturali

Profili paesaggistici

Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica

Sistema di crinali collinari e pedemontani principali e secondari

<all other values>

Collinari principali

Collinari secondari

Pedemontani principali

Pedemontani secondari

Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC1)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC2)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC3)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC4)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC5)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV1)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV2)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV3)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV4)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV5)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV6)

## COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE

Porte urbane

Varchi tra aree edificata

Elementi strutturanti i bordi urbani

Morfologie insediative

Urbane consolidate dei centri maggiori - m.i. 1

Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2

Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3

Tessuti discontinui suburbani - m.i. 4

Insedimenti specializzati organizzati - m.i. 5

Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale - m.i. 6

Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica - m.i. 7

"Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto I)

"Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto II)

"Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto III)

"Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto IV)

"Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto V)

Complessi infrastrutturali - m.i. 9

Aree rurali di pianura o collina - m.i. 10

Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna - m.i. 11

Villeggi di montagna - m.i. 12

Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa - m.i. 13

Aree rurali di pianura - m.i. 14

Alpelli e insediamenti rurali d'alta quota (m.i. 15)

## AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE

Elementi di criticità puntuali

Elementi di criticità lineari

XX

## TENI DI BASE DEL PPR TAV. P4

Autostrade - Strade statali, regionali e provinciali

PATRIMONIALITA'

Autostrade

Strade provinciali

Strade regionali

Strade statali

Strade provinciali (ex statali)

Ferrovie

+

Sistema idrografico

Confini comunali

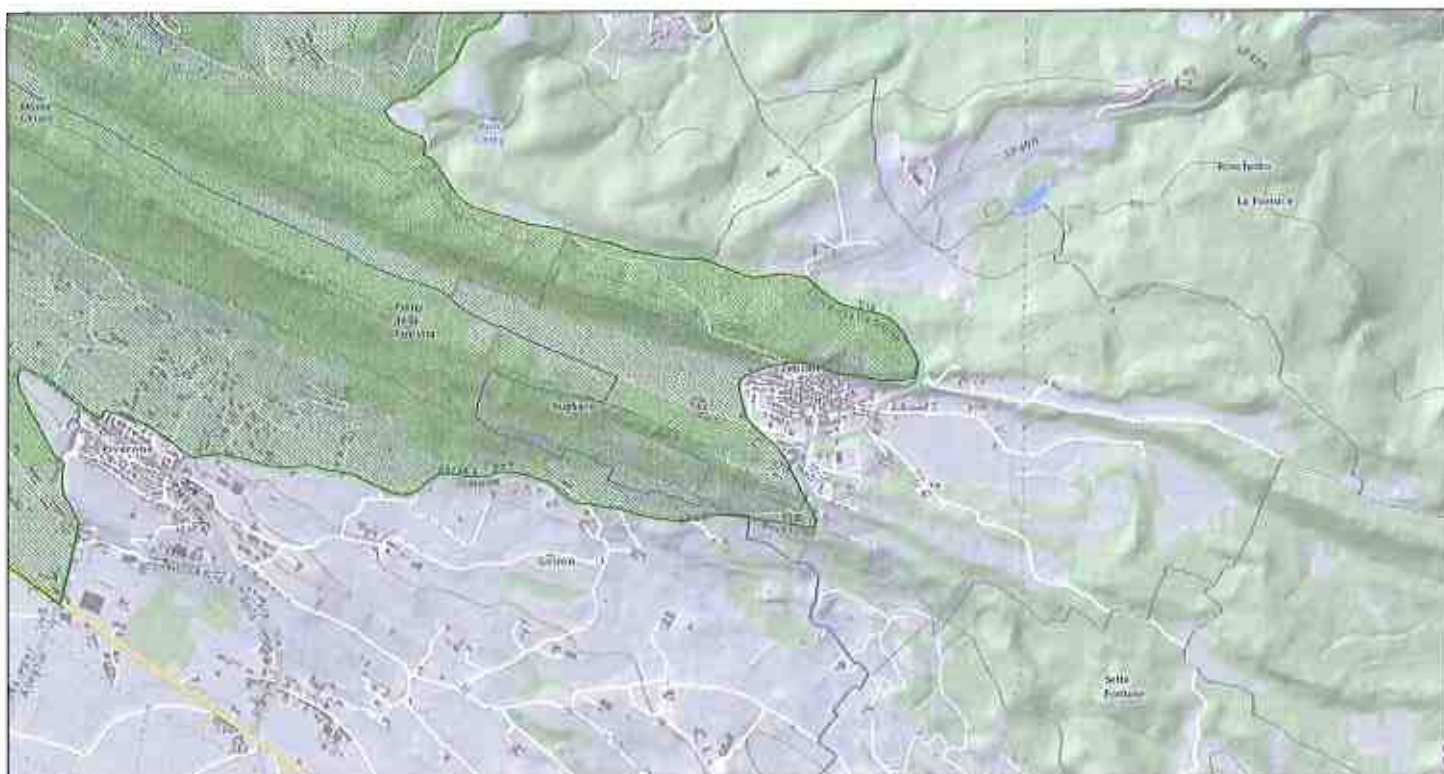
Edificato

produttivo, commerciale



residenziale




## Piano Paesaggistico Regionale - Siti UNESCO (P5)



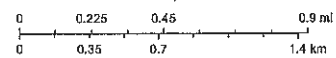
April 18, 2016

-  SIC e ZSC
-  ZPS

Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

-  Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - Buffer zone
-  Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - Core zone

1:18,056



Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Appa Piemonte

Regione Piemonte  
Copyright 2015













## Piano Paesaggistico Regionale - Macroambiti (P6)

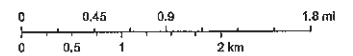


April 18, 2016

### Macroambiti

- |  |   |
|--|---|
|  Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola |  Paesaggio collinare vitivinicolo                            |
|  Paesaggio alpino walsèr                                    |  Paesaggio della pianura del seminativo                      |
|  Paesaggio alpino franco-provenzale                         |  Paesaggio della pianura risicola                            |
|  Paesaggio alpino occitano                                  |  Paesaggio pedemontano                                       |
|  Paesaggio appenninico                                      |  Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino |

1:36,112



Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte  
Copyright 2015

ESTRATTO CARTOGRAFICO DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

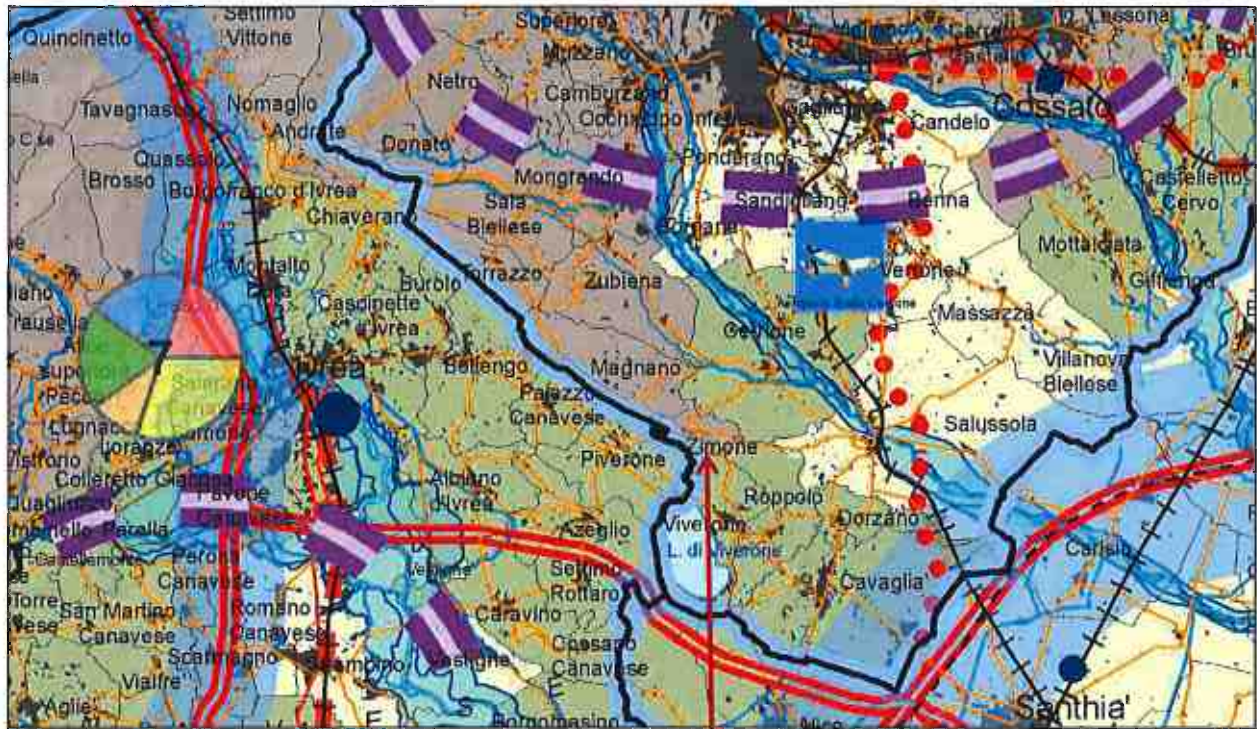


Figura 1 Estratto P.T.R. Tavola di Progetto;

Comune di Zimone

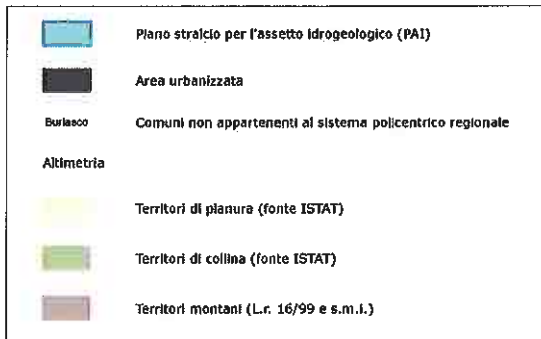


Figura 2 Estratto Legenda Tavola di Progetto P.T.R.

## PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Non sono presenti previsioni che possono essere influenzate dai contenuti delle riformulazioni proposte.

In allegato si riportano i principali estratti del Dossier Comunale relativamente alla matrice ambientale ed estratto cartografico del PTP significativo.

## ESTRATTI PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE VIGENTE



Provincia  
di Biella

### PROVINCIA DI BIELLA

Assessorato alla Pianificazione Territoriale

### PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

(L. R. 5 dicembre 1977 n. 56 e ss.mm. o li. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 90-34130 del 17.10.2006

#### VARIANTE N° 1

Adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 33 del 20.04.2009

Approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60-51347 del 1.12.2010

**IGT-U**  
INDIRIZZI DI GOVERNO  
DEL TERRITORIO

### POLITICHE PER L'ASSETTO URBANISTICO E INFRASTRUTTURALE

Scala: 1:50.000












## INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' (art.3.9)

ALI

### Rete ferroviaria (art. 3.10)

-  Linea ferroviaria
-  Stazioni
-  Linea ferroviaria ad Alta Capacità

### Rete e Interconnessioni autostradali (art. 3.11)

-  Autostrade esistenti
-  Pedemontana piemontese
-  Connessioni in progetto
-  Caselli autostradali

### Rete stradale (art.3.12)




#### Strade "BLU" - Viabilità di grande comunicazione

-  Esistenti
-  In progetto
-  Da riqualificare

#### Strade "ROSSE" - Viabilità primaria di integrazione interurbana


-  Esistenti
-  In progetto
-  Da riqualificare

#### Strade "VERDI" - Viabilità di connessione principale del territorio rurale e di servizio alla fruizione

-  Circuito principale della fruizione turistico-ambientale
-  Strade di interesse turistico e/o di connessione tra l'armatura urbana e il circuito principale
-  Altre strade



## ALTRI RIFERIMENTI PER LE POLITICHE INSEDIATIVE

-  Riserve naturali e aree attrezzate (art. 2.8)

## TEMI DI BASE

-  Idrografia
-  Isoipse
-  Confini amministrativi
-  Regione
-  Provincia
-  Comuni






## RETE URBANA PROVINCIALE (art.3.1)

**BIELLA** Città Regionale "U"


**TRIVERO** Centri integrativi della rete urbana di 1° livello "C1" e di 2° livello "C2"

**Pray** Centri di base "NB"

 **AREE A DOMINANTE COSTRUITA (art. 3.2)**  
di cui in particolare:

-  Tessuti storici principali (art.2.13)
-  Aree a prevalente matrice residenziale
-  Aree a prevalente matrice produttiva
-  Aree a prevalente matrice commerciale e/o terziaria
-  Aree dismesse e oggetto di riconversione

 Aree produttive di interesse sovracomunale (art.3.4)

 POLI FUNZIONALI (art. 3.6)	
<b>E</b>	Centri fieristici ed espositivi
<b>CC</b>	Insedimenti commerciali
<b>AL</b>	Aree per la logistica
<b>CU</b>	Poli tecnologici, universitari, di ricerca
<b>PT</b>	Parchi tematici
<b>SM</b>	Strutture per eventi a grande afflusso
<b>CO</b>	Complessi ospedalieri e distretti sanitari
<b>IE</b>	Grandi infrastrutture ecologiche
<b>PS</b>	Complessi scolastici per l'istruzione superiore







Scala: 1:50.000

	STRUTTURE E GEOFACIES	SUBSISTEMA
CRINALE	Superfici dei crinali regionali	Crinale Principale Regionale
	Superfici dei crinali locali	Crinale Principale Locale
	Superfici dei crinali secondari	Crinale delle Unità idromorfologiche elementari
	Terrazzi pensili e fossili	
	Inselberg	
VERSANTE	Terrazzi pensili e fossili	
	Terrazzo pensile della Bessa	
	Ripiano glaciale	
	Depositi paleo lacustri	
	Altre aree a morfologia collinare e montana	
	Circo glaciale	
	Archi e cordoni	
Cordoni morenici		
Archi		
FONDOVALLE	Alveo attivo	
	Terrazzi connessi	
	Terrazzi indirettamente connessi	
	Terrazzi pensili e fossili	
	Conoidi intravallive	
	Conoidi intravallive attive	
	Scarpate	
Tracce di paleoalvei riconoscibili		



Cave in attività e/o dismesse



Limite pianura montagna

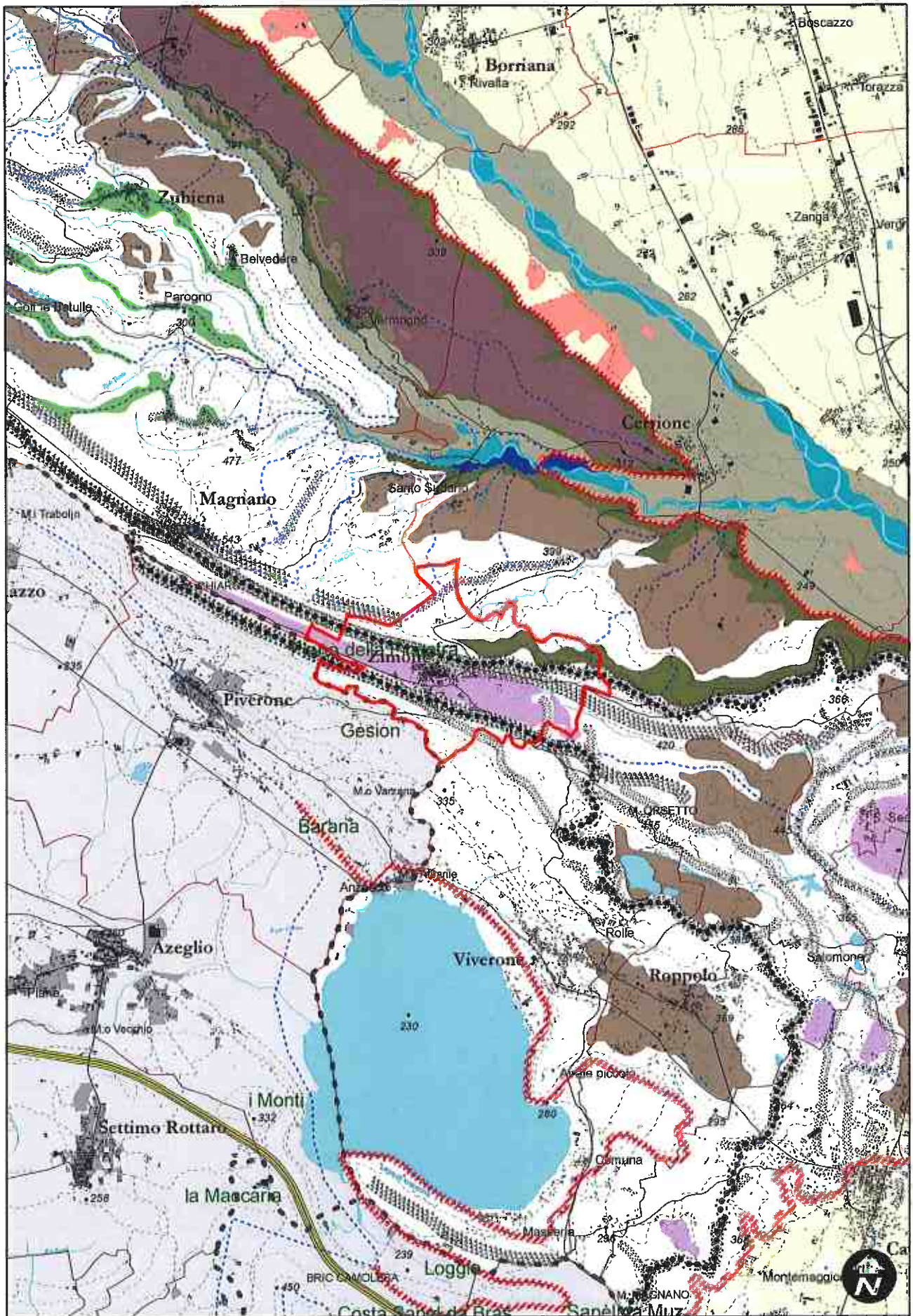
TEMI DI BASE

- Autostrade
- Viabilità
- Ferrovie

- Idrografia
- Isoipse
- Edifici









- Confini amministrativi
- Regione
  - Provincia
  - Comuni







CLASSI DI CAPACITA' D'USO




	CLASSE I		CLASSE V
	CLASSE II		CLASSE VI
	CLASSE III		CLASSE VII
	CLASSE IV		CLASSE VIII

 SOTTOCLASSE

<b>s</b> Limitazioni di suolo	<b>1</b> Profondità utile per le radici
	<b>2</b> Lavorabilità
	<b>3</b> Pietrosità
	<b>4</b> Fertilità
<b>w</b> Limitazioni idriche	<b>1</b> Disponibilità di ossigeno
	<b>2</b> Rischio di inondazione
	<b>3</b> Rischio di deficit idrico
<b>e</b> Limitazioni stazionali	<b>1</b> Pendenza
	<b>2</b> Rischio di erosione




 Area rappresentata nell'Atlante cartografico dei suoli, alla scala di dettaglio 1:50.000

TEMI DI BASE

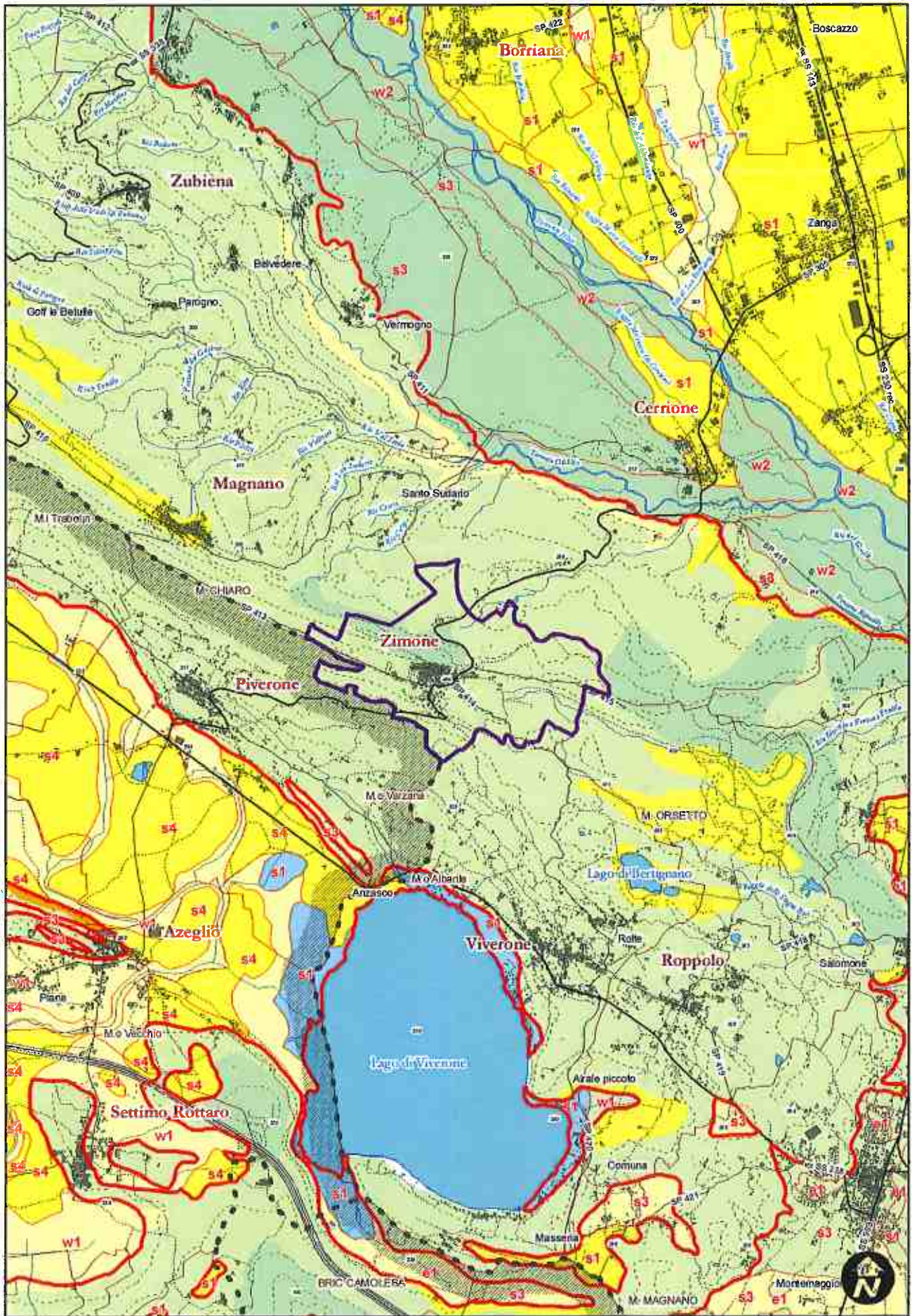
-  Autostrade
-  Viabilità
-  Ferrovie

-  Idrografia
-  Isoipse
-  Edifici

Confini amministrativi

-  Regione
-  Provincia
-  Comuni





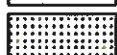
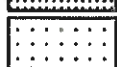


0 500 1,000 2,000 Metri






**BIOPERMEABILITA'**


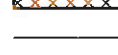



**AMBITI AD ELEVATA BIOPERMEABILITA'**

-  Laghi bacini e corsi d'acqua
-  Ambiti boschivi e di interesse forestale
-  Praterie originarie, pascolate e foraggio
-  Ambiti d'affioramento dei litotipi e aree di pertinenza fluviale, privi o quasi di coperture vegetali

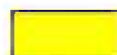

**AMBITI A MEDIA BIOPERMEABILITA'**

-  Ambiti verdi a funzione sportiva ricreativa
-  Colture legnose agrarie
-  Colture seminative marginali e estensive



**AMBITI A BIOPERMEABILITA' NULLA**

-  Ambiti urbanizzati e infrastrutturati a distribuzione areale
  -  Viabilità principale
  -  Viabilità minore
  -  Ferrovie
  -  Ambiti della semplificazione culturale
- | Ambiti infrastrutturati a distribuzione areale

**RETE ECOLOGICA**

-  Aree di Nucleo di primaria valenza ecologica
-  Sistema complesso di aree a nucleo e di mantello



**Nodi ecologici**

-  Sistemi areali complessi, naturali e seminaturali, ad elevata o buona permeabilità, con funzioni di capisaldi della rete ecologica
-  Sistemi areali complessi a buona potenzialità, con habitat in evoluzione, da recuperare alla funzione di nodo ecologico

**Frange e ambiti di connessione ecologica**

-  Agricoli estensivi
-  Collinari periurbani
-  Forestali
-  Sistemi agricoli di connessione ecologica

**Sistemi ecologici delle acque superficiali**

-  Specchi d'acqua di rilevante interesse ecosistemico che fungono da aree di nucleo, corridoi e isole di attraversamento, per numerose specie ittiche e avicole
-  Principali corridoi fluviali da tutelare, potenziare e ricostruire con finalità polivalenti





Linee e fasce di biopermeabilità








Aree e fasce con presenza di elementi di continuità



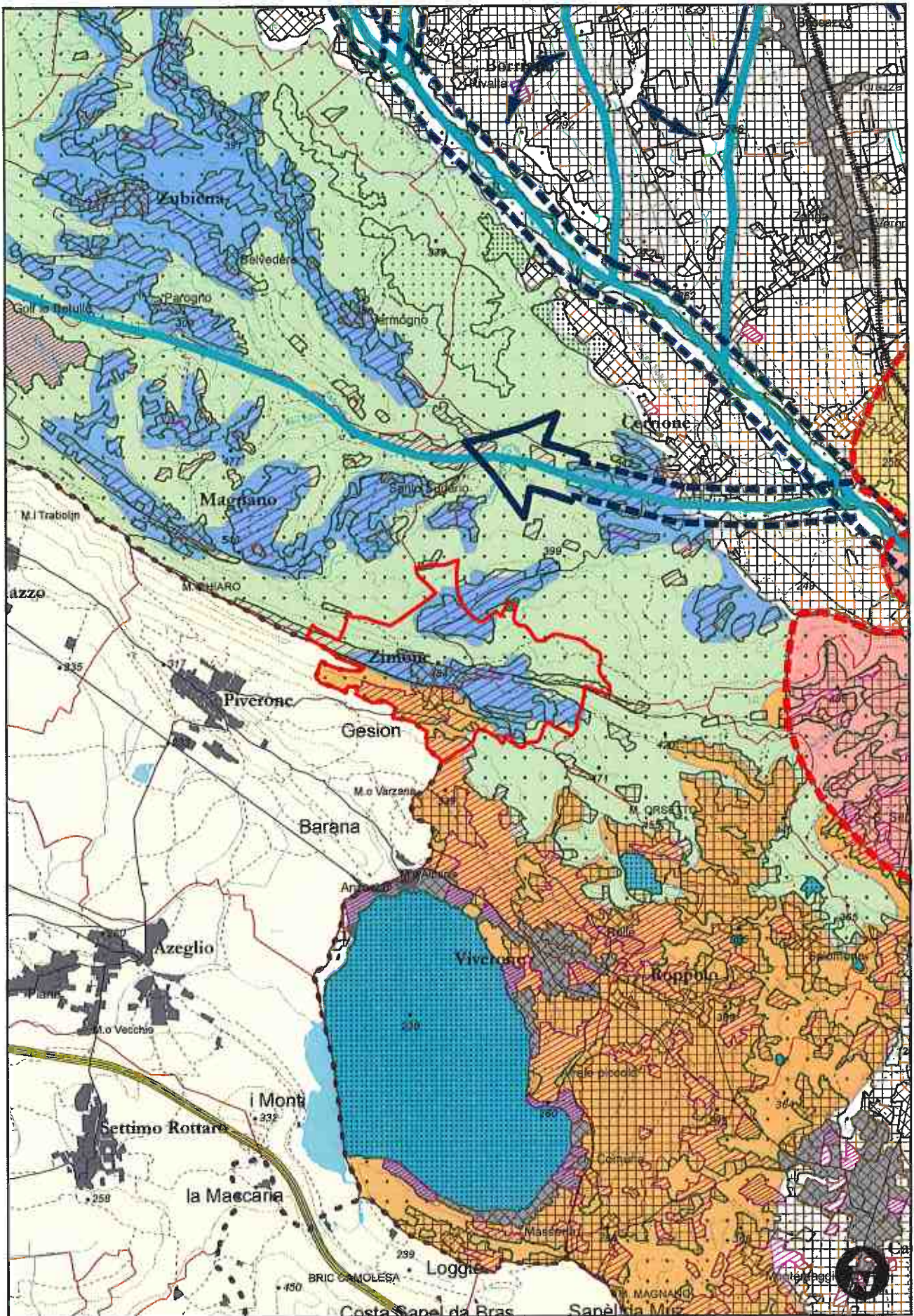
Vuoti ecologici da attrezzare

-  Sistemi rurali in ambiti a forte valenza ecologica
-  Sistema urbano compatto di discontinuità

**TEMI DI BASE**

-  Autostrade
  -  Viabilità di livello provinciale
  -  Viabilità di livello comunale
  -  Ferrovie
  -  Idrografia
  -  Isoipse
- Confini amministrativi**
-  Provincia
  -  Regione
  -  Comune





0 500 1,000 2,000 Metri



# CARTA DELL'ASSETTO URBANISTICO

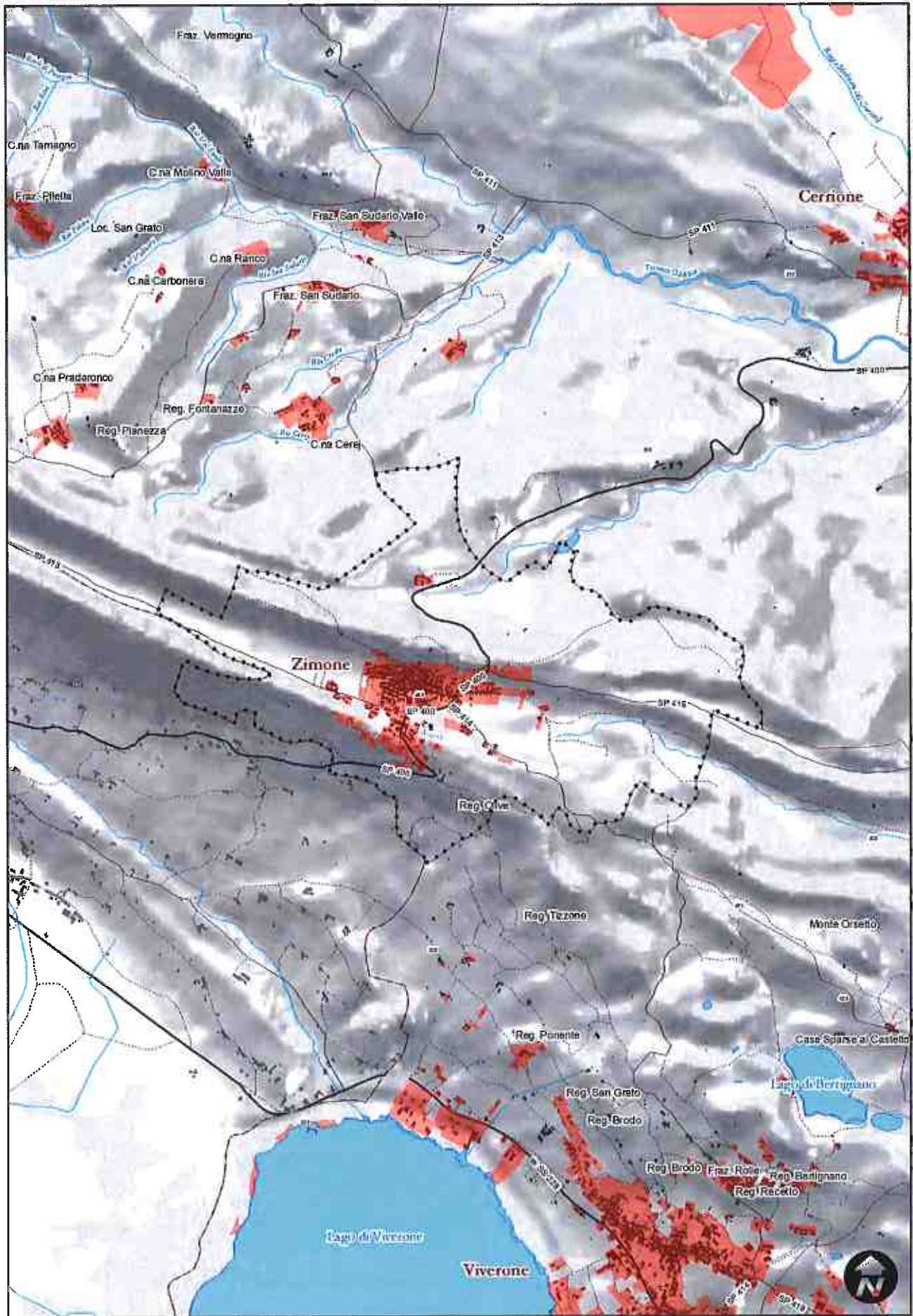


Scala: 1:25.000



**Aree a dominante costruita**

Il P.T.P. individua il perimetro delle aree prevalentemente utilizzate per gli insediamenti urbani residenziali, produttivi, terziari, o destinate ad ospitare tali insediamenti sulla base delle previsioni urbanistiche vigenti, qualificandole come "aree a dominante costruita".  
art. 3.2 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Provinciale



0 250 500 1.000 Metri

# CARTA DELLE AREE VINCOLATE E DI RISPETTO

Scala: 1:25.000

## VINCOLI IMPOSTI DAL P.R.G.



Vincolo di tutela ambientale, documentario e storico-artistico di piano (H)



Vincolo di edificabilità nulla o condizionata (I)

## FASCE DI RISPETTO



(F)

## VINCOLI IMPOSTI DA LEGGI SOVRAORDINATE



(V)

## DESTINAZIONI D'USO



Aree destinate ad insediamenti residenziali, produttivi, terziari e relativi servizi





## **COMPLEMENTARITÀ CON PIANI E PROGETTI**

Le previsioni degli strumenti urbanistici provinciali e regionali elencate, non generano situazioni di complementarità che possano essere considerate ostative alla proposta di stralcio delle previsioni edificatorie, ammettendo unicamente gli usi agricoli dell'area.

## **USO DELLE RISORSE NATURALI**

L'attuazione delle previsioni di piano non prevedono l'uso di risorse naturali presenti in luogo.

## **PRODUZIONE DI RIFIUTI**

L'attuazione delle previsioni di piano non prevedono incrementi della produzione di rifiuti legati agli usi agricoli ammessi. Gli eventuali usi residenziali dell'imprenditore agricolo, sono sostanzialmente equivalenti agli usi residenziali per edificazione in completamento prevista dallo Strumento Urbanistico Generale Vigente, ante proposta di variante.

## **INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI**

L'attuazione delle previsioni agricole, conseguenti allo stralcio proposto delle potenzialità edificatorie residenziali in completamento, non introduce nuove problematiche ambientali anche in relazione all'impossibilità di fatto di realizzare, sul lotto in esame, annessi rustici o zootecnici.

La marginalità degli interventi proposti rispetto all'ambito protetto pone le riformulazioni al di fuori della possibilità di configurarsi quali elementi discricati per quanto riguarda gli obiettivi di tutela dell'area vincolata.

## **RISCHIO DI INCIDENZA PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE**

L'attuazione delle previsioni agricole di piano proposte, non prevede l'uso di sostanze o tecnologie in grado di generare nuovi rischi per l'ambito.

## **INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE DEL PIANO E DEL PROGETTO**

I fattori ambientali sono quelli che determinano tutti i cambiamenti che modificano la vita, sia vegetale che animale e quindi gli equilibri dell'ambiente naturale

## **COMPONENTI ABIOTICHE**

L'attuazione delle previsioni di variante non è in grado di intervenire sui fattori abiotici; per quanto riguarda la terra intesa come suolo e sottosuolo, sia il consumo di terreno agricolo che le operazioni di scavo connesse con la realizzazione degli usi agricoli possibili, presentano valori estremamente contenuti. Non vengono a crearsi interferenze con la rete idrografica superficiale, neppure con compluvi di minore entità; l'attuazione delle previsioni non prevede attività in grado di modificare le emissioni in atmosfera.

Per gli stessi motivi di marginalità, si ritiene che la variante proposta non sia in grado di apportare modificazioni climatiche.

## **COMPONENTI BIOTICHE**

Il sito oggetto di nuova edificazione in variante si presenta oggi quali terreno agricolo in parte interstiziali ad ambiti residenziali esistenti, dei quali possiede già i caratteri di pertinenzialità con uso a frutteto-giardino, presenza di recinzioni e contenute sistemazioni. Non presenta particolari caratteri di naturalità con presenza



di essenze arboree, che contribuiscano a formare le valenze naturali, oggetto di tutela. L'area non rappresenta elemento significativo nell'ambito dei corridoi faunistici, in quanto in posizione in cui risulta prevalente la contiguità con ambiti antropizzati, rispetto agli aspetti di naturalità. Non sono state individuate componenti biotiche significative nell'ambito degli obiettivi di tutela dell'ambito.

### **CONNESSIONI ECOLOGICHE**

Gli ambiti interstiziali e pertinenziali ad ambiti edificati, caratterizzati dalla presenza, al contorno, di manufatti di recinzione, non risultano rappresentare rilevanza per quanto attiene alla necessità di garantire la continuità dei corridoi ecologici.

### **CONCLUSIONI**

Le valutazioni effettuate in relazione alle previsioni individuate attraverso la proposta di variante 02, allo strumento urbanistico generale vigente, portano a concludere che quanto proposto (lo stralcio di una previsione edificatoria residenziale in completamento, proponendo unicamente un uso agricolo delle superfici in variante), non è in grado di produrre effetti significativi rispetto agli obiettivi di tutela dell'ambito del S.I.C.. Per questo, avendo valutato che dalla realizzazione di piano non derivano effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito, si ritiene di non procedere alle ulteriori fasi di valutazione.